

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XII n. 23 euro 0,80 Domenica 17 giugno 2018
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

La Penisola coreana, da polveriera a centro della pace mondiale



“Penso che questi colloqui di Singapore siano molto importanti sia per i coreani sia per il mondo intero. Perché credo che rappresentino oggi un ‘trampolino di lancio’ per la pace del mondo. La penisola coreana rischiava di diventare una polveriera come Gerusalemme. Adesso, però, potrebbe contribuire alla pace nell’intera regione asiatica e nel mondo”. Ecco il commento del presidente dei vescovi coreani, Kim Hee-joong, all’indomani del Vertice di Singapore tra il presidente Usa, Donald Trump, e il leader nordcoreano Kim Jong-un.

giornata profondamente commovente”, confida l’arcivescovo che ha fatto arrivare la Dichiarazione al Sir. La Corea attende “una pace duratura nella penisola, a quasi 68 anni dallo scoppio della guerra di Corea del 25 giugno 1950 e 65 anni dall’accordo di armistizio, che fu firmato il 27 luglio 1953”. E quello che sta avvenendo in questo intenso periodo di trattative tra le diplomazie internazionali sta gettando “le basi per l’avvio di un lungo viaggio che determinerà il destino della penisola coreana e il futuro della pace mondiale”. La Conferenza coreana delle religioni per la pace (Kcrp) esprime “rispetto al leader

nordcoreano Kim Jong-un per l’audace leadership mostrata e al presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, nel raggiungere l’accordo storico. E dà il suo pieno sostegno alla dichiarazione congiunta”. La posta in gioco è alta e coinvolge l’intera Regione. “La Corea del Sud e del Nord – scrive infatti mons. Kim Hee-joong – punta così a intraprendere la strada verso la prosperità e la pace con i Paesi limitrofi, sulla base del successo del vertice intercoreano e del vertice nordcoreano degli Stati Uniti”.

Il Sir lo ha intervistato.

continua a pag. 8...

EDITORIALE

I cristiani e gli immigrati

Non mi sento di entrare in un argomento così complesso qual è la vicenda della nave Aquarius e il tema dell’accoglienza dei migranti, tornato di attualità con le scelte del nuovo governo. Certamente chi ha le responsabilità dirette, se animato da buona fede e umanità, sa quale debba essere la soluzione migliore di un problema epocale. È quello che voglio credere rispetto a coloro che ci governano, per i quali i cristiani nella liturgia pregano quotidianamente affinché promuovano il bene comune, la giustizia e la pace sociale.

Mi preoccupa però il clima in cui viviamo, condizionato gravemente dalla presenza di quella “fogna” che sono i social, che non aiuta ad inquadrare nella giusta cornice il fenomeno. La politica, nel basso livello in cui è caduta da tempo, sguazza in questa situazione, alimentando un clima di netta contrapposizione e di continuo insulto che fa emergere gli istinti più bassi della gente. Anche gli organi di informazione, da anni, cavalciano questi bassi istinti mostrandoci titoli aggressivi, piazze urlanti o ascoltatori arrabbiati. Così cavalcare l’onda emotiva paga e porta consensi.

La considerazione che faccio deriva dalla constatazione che una sorta di ostilità nei confronti dei migranti serpeggia in maniera non tanto nascosta anche tra coloro che frequentano le nostre chiese e si professano cattolici. A fronte dell’impegno di diocesi e parrocchie per l’accoglienza, così come chiesto ripetutamente da Papa Francesco, sostenute dalle ingenti risorse umane ed economiche messe a disposizione dalle Caritas siciliane e dallo sforzo di tanti volontari per organizzare la prima accoglienza dei profughi, non corrisponde un’altrettanta sensibilità da parte di molti credenti, i quali, più che dall’opera formativa della comunità cristiana, si lasciano trascinare dall’onda emotiva di chi prospetta lo spettro dell’invasione africana o sottolinea che queste risorse dovrebbero essere impiegate primariamente per aiutare le famiglie italiane o i giovani in cerca di occupazione (secondo lo slogan salviniano “prima gli italiani”). Ne sono prova, qualora ce ne fosse bisogno, gli episodi di Pietraperzia, dove alla ostilità verso i migranti non sono bastate la raccolta di tremila firme (in una comunità di circa 5mila abitanti) ma anche il colpo di lupara che poi ha messo a tacere ogni polemica. Dov’erano i cristiani in questo frangente?

La stessa analisi del voto delle ultime elezioni, con la crescita progressiva della Lega, guidata da quell’ottimo comunicatore che è Matteo Salvini, ci fa pensare che il voto dei cattolici si sia indirizzato verso posizioni che di cristiano hanno poco, anche se sbandierate come evangeliche.

Se la situazione è questa non possiamo non tenerne conto. Come Chiesa dobbiamo interrogarci. Forse ci siamo lasciati prendere dall’emergenza e abbiamo dimenticato i problemi della nostra gente? Sarebbe ingeneroso affermare ciò; le nostre comunità cristiane sono impegnate a 360 gradi in favore di tutti, qualunque sia il colore, la nazionalità, la religione, lo stato sociale. Perché, prima di ogni differenza, siamo persone umane.

Giuseppe Rabita

“I leader religiosi in Corea faranno del loro meglio insieme a tutto il popolo coreano per trasformare la penisola coreana da una polveriera di conflitti al centro della pace mondiale”. Così scrive la Conferenza coreana delle religioni per la pace (Kcrp) in una dichiarazione del suo presidente, l’arcivescovo cattolico Kim Hee-joong, in merito allo “storico vertice” tra Corea del Nord e Stati Uniti che si è tenuto ieri a Singapore. “Una

ELEZIONI COMUNALI

A Riesi si riconferma sindaco Salvatore Chiantia. A Piazza Armerina ballottaggio tra Cammarata e Di Carlo

di Butera - Cassisi

3

AIDONE

Il prossimo 30 giugno torna per la terza volta nella cittadina il cantautore di Dio don Giosy Cento

Redazione

5

Questo numero è stato consegnato al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta il 13 giugno 2018, alle ore 12

Una giornata per il cuore con il “Cuore”

Una giornata di prevenzione cardiovascolare è organizzata dall’ufficio diocesano della Pastorale della salute diretto dalla dottoressa Giuseppina Lo Manto (foto). Sabato 23 giugno dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 presso l’ambulatorio diocesano “Salvifici Doloris” della chiesa piccola di Sant’Anna ad Enna bassa sarà possibile effettuare alcuni screening gratuiti: elettrocardiogramma, ecocolordoppler cardiaco, rilevazione pressione arteriosa e profilo metabolico lipidico e glicidico.

Diversi i medici che nella giornata di prevenzione saranno presenti presso l’ambulatorio: il cardiologo Paolo Alaimo, l’ematologo Salvatore Barbera, l’anestesista Ezio De Rose, la patologa Valeria Furia, le cardiologhe Mariangela Lodato e Giuseppina Lo Manto, i diabetologi Luigi Prato e Loredana Tricarichi.



“La giornata di prevenzione cardiovascolare ad Enna è la prima di una serie – ci dice la dottoressa Lo Manto –, infatti la stessa prossimamente sarà ripetuta in tutti i comuni della diocesi ed in seguito organizzeremo altre giornate di prevenzione per altre patologie”.

L’associazione “Salvifici Doloris” con l’ambulatorio diocesano è nata ad Enna nel maggio del 2016 come aiuto ai più poveri che non possono permettersi esami e cure mediche specifiche. Sono tanti infatti coloro che in questi due anni di vita hanno potuto usufruire di visite specialistiche completamente gratuite. Infatti nell’ambulatorio sono diversi i medici specialistici che prestano gratuitamente la propria consulenza.

Carmelo Cosenza

GELA Quasi 5 milioni di euro per la manutenzione ed il miglioramento del sistema idrico

Ci sono i soldi per potenziare la rete

A distanza di quasi tre anni dalla conclusione della prima fase, grazie all'impegno sinergico tra la Regione Siciliana, il Comune di Gela, l'Ato idrico C16 e Caltaqua - Acque di Caltanissetta sono stati finalmente sbloccati i fondi per proseguire gli interventi di ammodernamento, potenziamento e miglioramento dell'efficienza della rete idrica vetusta o in cattivo stato del territorio del comune di Gela.

Si tratta di oltre 4 milioni e 700 mila euro di interventi che consentiranno anche di operare in maniera assai incisiva sul fenomeno della dispersione idrica riducendola in maniera considerevole sino a contenerla, nei tratti

ammodernati e riqualificati, entro limiti assolutamente fisiologici.

Ad illustrare nelle linee generali il programma dei lavori che consentiranno, una volta completati, all'utenza di larga parte del territorio di Gela - si tratta grosso modo di 2000 utenze, che saranno direttamente interessate - di poter contare su un servizio idrico all'altezza delle esigenze, sono stati nel corso di un incontro svoltosi a Palazzo di Città il sindaco Domenico Messina, Angelo Martorelli, Dirigente dell'Ato Idrico e Andrea Gallè, Direttore generale di Caltaqua - Acque di Caltanissetta, gestore del servizio idrico integrato per il territorio della provincia di

Caltanissetta.

Al tavolo anche l'assessore all'Ambiente e Sviluppo economico del Territorio Siciliano Simone, Paolo Giordano, funzionario dell'Ato idrico e Domenico Cometti, Direttore tecnico di Caltaqua. Nel segno di una più che collaudata sinergia tra Istituzioni e gestore, il Consorzio Ato in liquidazione, beneficiario del finanziamento, nel volgere di pochi giorni dalla notifica del decreto che stanza e rende disponibili le somme, ha effettuato gli adempimenti di propria pertinenza necessari per passare alle successive fasi di approntamento dei cantieri ed esecuzione delle opere previste.

In particolare, come è sta-

to spiegato nel corso dell'incontro, i lavori consisteranno nella sostituzione di circa 23 km di rete idrica nella città di Gela. I quartieri direttamente interessati sono quelli di Capo Soprano, Scavone, Fondo Iozza e la zona esterna Spinassanta. In quest'ultima area, inoltre, è anche prevista la sostituzione di circa 4 km. dell'omonimo adduttore. Nei rispettivi interventi il primo cittadino Messinese ed Andrea Gallè hanno dato reciproco riconoscimento del costante e proficuo dialogo che si è andato consolidando nel tempo tra Amministrazione e gestore e che ha permesso di effettuare interventi importanti sul sistema idrico integrato delle ac-

que, quali la sostituzione dei contatori, il potenziamento dell'impianto di sollevamento fognario dell'Acropoli, e la pulizia del collettore fognario che circonda la città.

Il tutto nel rispetto della differenza dei ruoli e delle

funzioni ma nel comune convincimento che sia l'interesse della collettività il bene prioritario sul quale concentrare le attenzioni e gli sforzi.

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Inquieti sognatori

Il titolo completo del libro è: "Inquieti sognatori. I giovani nella Chiesa di Papa Francesco". L'autore è padre Vito Magno. All'interno vi è una intervista a don Luigi Ciotti, fondatore di Libera. Il sacerdote impegnato a lungo a favore dei giovani e delle categorie sociali più vulnerabili, sottolinea l'importanza e la necessità di sostenere le speranze dei giovani, di permettere che si realizzino, se vogliamo che la società abbia un futuro e un progresso". E osserva che "un giovane deve sapere che solamente la solidarietà, quella connessa ai diritti e all'impegno nel promuovere, può garantire la dignità e la libertà delle persone". Ripercorrendo la propria esperienza al fianco dei giovani, il fondatore di Libera sostiene che "essi non cercano concetti astratti, ma esperienze concrete". E non cambiano i loro bisogni fondamentali: "Essere riconosciuti, coinvolti, responsabilizzati nel mettere se stessi a servizio degli altri". Poi, l'attenzione si volge sull'invito di Papa Francesco ad abbattere i "muri della superficialità e dell'indifferenza". "Questi due mali caratterizzano contesti in cui l'affermazione individuale avviene a scapito del legame sociale. La più grande povertà di oggi è, infatti, la mancanza di relazioni che causa solitudine e conseguentemente ansie, fatiche, sofferenze". Per questo motivo, "bisogna abbattere il muro dell'indifferenza, recuperare la dimensione della relazione, lottare contro le forme di solitudine per stare vicino ai bisogni della gente". Don Ciotti rilancia l'incoraggiamento di Papa Francesco: "I giovani vanno sostenuti, incoraggiati, dotati di strumenti necessari per realizzare i loro sogni". Anche la politica, secondo il fondatore di Libera, deve fare la sua parte: "Ciò che non va è l'irresponsabilità della politica ad approvare leggi categoriche per tutelare maggiormente i giovani". Questi stralci di intervista sono stati pubblicati dal SIR, il servizio informazione religiosa che ha voluto promuovere il libro di don Vito Magno. Di certo quando si parla di superficialità e indifferenza il pensiero va alle tante emergenze sociali che spesso lasciano grosse fette della popolazione indifferenti. Ecco perché bisogna ripartire dai giovani che, seppur inquieti, non devono mai perdere la forza e il coraggio di sognare un futuro migliore.

info@scinaro.it

La commissione Sanità bocchia la refezione scolastica

Refezione scolastica bocciata a Gela. La V commissione Ambiente e Sanità, presieduta dal consigliere Virginia Farruggia va all'attacco e chiede all'amministrazione comunale di potere preparare una nuova gara pluriennale per il servizio di refezione. "Purtroppo ancora una volta abbiamo riscontrato diverse inadempienze - si legge in una nota -. Una costante ormai della maggior parte degli appalti pubblici, per la totale assenza dei controlli tesi a rispettare esattamente il capitolato o le così dette offerte migliorative, utili, solo in certi casi, a produrre carta da mettere agli atti, come specchietto per le allodole.

Sono emersi il mancato rispetto del calendario, che troppo spesso veniva variato senza dare comunicazione ai genitori; l'impossibilità di verificare la qualità e le caratteristiche espresse dal capitolato in merito ai prodotti (lungo elenco di prodotti bio e relativi elenco dei fornitori), per la mancanza delle schede tecniche del prodotto presso i centri di cottura; la totale mancata applicazione del progetto di educazione alimentare, prevista

dai documenti contrattuali, che avrebbe visto il coinvolgimento dei genitori, dei bambini e delle insegnanti". La questione è stata aperta all'inizio del mese di aprile quando "abbiamo ricevuto delle segnalazioni da parte di genitori di una scuola per l'infanzia, lamentando un servizio scadente e poco controllabile".

"Così - dice la Farruggia - abbiamo deciso di affrontare il tema e capire quali potessero essere le criticità di un servizio che desta sempre tanta attenzione sotto il profilo organizzativo, nella misura in cui, anche quest'anno, è partito a febbraio e si è concluso a marzo; e troppa poca considerazione sotto il profilo gestionale e della qualità". Poi l'accusa: "L'amministrazione, chiaramente, ha deciso di non investire su questo settore, infatti, lo stesso è sprovvisto di personale per poter provvedere a tutte le esigenze e alla programmazione che una visione a medio e lungo termine per un settore così strategico, quello dell'istruzione, per la crescita socio-culturale di una comunità, imporrebbe.

Carenze dal punto di vista della piani-

ficazione, carenze dal punto di vista della comunicazione alle famiglie, che è normale si interessino di ciò che i propri figli mangiano, e carenze dal punto di vista della qualità.

Dopo aver incontrato i genitori ed aver effettuato i sopralluoghi presso gli istituti dell'infanzia ed i centri cottura, abbiamo anche incontrato il responsabile della ditta che si è aggiudicato l'appalto, ed effettuato un accesso agli atti per poter verificare la reale corrispondenza tra il servizio erogato e quanto previsto dai documenti contrattuali, nonché dalle linee di indirizzo Nazionale per la ristorazione scolastica, emanate dal Ministero della Salute".

Allo stato attuale, quindi, nel momento in cui partirà la nuova gara e verrà aggiudicato il nuovo appalto, si potrà subito convocare la Commissione che si occuperà del monitoraggio della gestione del servizio, coinvolgendo tutte le parti interessate, per garantire ai bambini un'adeguata alimentazione e di conseguenza una corretta prevenzione primaria.

A Enna parte la manutenzione agli istituti dell'ex provincia

Il Libero Consorzio Comunale di Enna aprirà a breve una serie di cantieri in alcuni istituti scolastici provinciali per realizzare una interventi finalizzati a garantire la sicurezza degli edifici.

Sono stati già aggiudicati e saranno consegnati in questi giorni, a cura dei tecnici dell'Ente, per un importo complessivo di circa 200 mila euro i lavori di manutenzione straordinaria che riguarderanno la copertura della palestra dell'Istituto IPSS "M. Quattrino" di Piazza Armerina e la messa in sicurezza del Liceo scientifico "G. Falcone" di Barrafranca. In questo istituto, inoltre, si provvederà a sostituire gli infissi esterni oramai obsoleti con aperture a norma. I progetti saranno realizzati con fondi della Regione Siciliana.

Con fondi dell'Ente si realizzeranno interventi, invece, per rimuovere le infiltrazioni di acqua al Liceo Scientifico di Enna, al "Citelli" di Regalbuto, al Professionale di Valguarnera, all'

Agrario di Aidone e alla succursale dell'ex caserma dei Vigili del Fuoco di Enna. Sono, invece, già in corso e in fase di ultimazione tre grossi interventi mirati al risparmio energetico per un importo complessivo, per ogni singolo intervento, di 750 mila euro che stanno riguardando tre istituti della provincia nello specifico l'Istituto "L. Da Vinci" di Piazza Armerina; il "E. Medi" di Leonforte e "A. Lincoln" Enna.

"Tra i compiti istituzionali dell'Ente - spiega il commissario straordinario Ferdinando Guarino - vi è la manutenzione degli edifici scolastici, compito che, pur nelle difficoltà, cerchiamo di adempiere nel miglior modo possibile. Avere scuole sicure e garantire il diritto allo studio è una priorità a cui va assicurato il massimo impegno".

GL

IN GIRO NEL WEB - I siti cattolici - www.apostole.it

Le Apostole si prefiggono di amare e di far conoscere e amare il Sacro Cuore di Gesù e vivere la carità fra gli uomini, abbracciando i consigli evangelici di castità, povertà ed obbedienza. La Congregazione delle Apostole del Sacro Cuore di Gesù è un Istituto di Vita Consacrata con province e missioni in cinque continenti. La loro fondatrice, Clelia Merloni (1861-1930), è stata nominata venerabile il 21 dicembre 2016 da Papa Francesco. Il sito, contenente le rubriche con la storia dell'Istituto e della fondatrice, è espressione del loro carisma. Nella homepage, il Consiglio Generalizio e le varie province nel mondo sono corredate con foto così come la rubrica foto gallery che documenta diversi momenti di comunità. In Italia sono presenti, nelle

due province (nord e centrosud), 530 suore professe impegnate nell'attività di accoglienza, nell'istruzione, nella sanità, nella missione nei paesi poveri, nell'educazione dei giovani, nell'assistenza spirituale ai carcerati, nell'assistenza ai sacerdoti anziani. Questa operosità missionaria è stata individuata da madre Clelia già al momento della fondazione, avvenuta nel 1894, con il desiderio di volere le sue figlie, animate dall'ardore apostolico, ravvivate dalla forza della loro consacrazione a Cristo, per portare agli uomini messaggi di speranza e di salvezza nelle diverse realtà sociali nelle quali sono mandate a compiere la loro missione

a cura di movimentomariano.org

The screenshot shows the website 'Apostole del Sacro Cuore di Gesù' with the following elements:

- Header:** 'Apostole del Sacro Cuore di Gesù' and 'PROVINCE D'ITALIA'.
- Navigation Menu:** La nostra fondatrice, Chi siamo, Apostole nel mondo, Province d'Italia, Le nostre opere, Gallery, Download, Link.
- Focus Section:** Titled 'focus', it features a photo of a church and text about Mother Clelia and the foundation.
- News Section:** Titled 'news', it includes a testimonial from a religious figure and a video link.
- Footer:** Contains an 'Almanacco di chiesacattolica.it' and a reference to 'San Leone III'.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

AMMINISTRATIVE A Piazza Armerina sarà ballottaggio tra Antonio Cammarata e Mauro Di Carlo

A Riesi rieletto Salvatore Chiantia



Salvatore Chiantia è stato rieletto sindaco di Riesi. Il primo cittadino è stato eletto con circa il 64 per cento dei voti. Un'alta percentuale di consenso quella espressa dai cittadini che gli hanno conferito il secondo mandato. È il primo sindaco nella storia della città per ben due legislature consecutive. Salvatore Chiantia presidente della Cantina Sociale "La Vite" si è imposto sugli altri due competitori ottenendo 3982 preferenze e 3945 voti alla lista collegata "Riesi attiva". Un ampio consenso quello dimostrato dal 63,98 per cento dell'elettorato che evidentemente oltre ad apprezzare il lavoro svolto dall'Amministrazione comunale uscente in cinque anni ha voluto consentire a Chiantia di proseguire e attuare in futuro altri progetti e iniziative. Soddisfatto Salvatore Chiantia per l'esito delle votazioni elettorali. "Un risultato che ci onora e gratifica - dice Chiantia -. Sicuramente la gente ha apprezzato il lavoro svolto e ci ha dato la possibilità di proseguirlo nei prossimi anni. Al contempo la fiducia dimostrata nei confronti di quest'Amministrazione, ci spinge a soddisfare le aspettative dei cittadini". Un "testa a testa", quello che invece si è profilato per gli altri due candidati alla carica di sin-

daco Marco Ministeri, giovane avvocato candidato del Movimento Cinque Stelle e Salvatore Vasta, dipendente dell'Irsap e sostenuto dalla lista "Uniti per Riesi" che sino all'ultimo voto si sono contesi il secondo posto nella competizione elettorale. Uno scrutinio al fotofinish per i due sfidanti e le rispettive liste di candidati. Il Movimento Cinque Stelle (1064) ha infatti superato (voti di lista) per due sole preferenze "Uniti per Riesi" (1062). Ministeri ha ottenuto 1219 voti mentre Vasta 918. Consensi che però non hanno permesso al candidato Cinque Stelle di raggiungere il 20 per cento dei voti validi e di essere pertanto eletto consigliere comunale in quanto candidato piazzatosi secondo nella competizione elettorale. Salvatore Vasta ed i candidati di "Uniti per Riesi" potrebbero ricorrere al Tar per sollecitare il riconteggio delle schede elettorali. Sedici in totale i consiglieri comunali eletti; undici della lista a sostegno del sindaco "Riesi attiva" e cinque del Movimento Cinque Stelle. Sono stati infatti eletti Rosa Pilato, Salvatore Sardella e Franco La Cagnina, assessori uscenti, Gino Scibetta, Raffaele Calcagno, Maria Tina Piazza, Enza Balbo, Maria Elena Fonte, Elio Angilella, tutti consiglieri comunali uscenti Gaetano Ievolella (presidente del Consiglio Comunale uscente) e Cinzia Cutaia. Tutti alla loro prima esperienza politica nelle sale delle istituzioni i candidati eletti in Consiglio del Movimento Cinque Stelle Giuseppe Ferro, Salvatore Lombardo, Rosa Altovino, Santina Sanfilippo e Gianluca Tardanico.

Delfina Butera

Servirà il turno del ballottaggio per eleggere il nuovo sindaco di Piazza Armerina. Gli elettori saranno nuovamente chiamati alle urne il prossimo 24 giugno per scegliere tra Antonio Cammarata e Mauro Di Carlo.

Il primo appoggiato da "#diventeràbellissima" e Forza Italia, il secondo dalle liste "Mauro Di Carlo Sindaco", "Patto per la città" e "Cambria Piazza". Questi i numeri di Piazza Armerina: su 23.079 solamente 12.246, pari al 53,06% si sono recati alle urne facendo registrare un -8,80% rispetto al 2013 quando ai seggi si presentò il 61,86%.

Non ce la fa il sindaco uscente Filippo Miroddi che si è fermato al terzo posto con solamente 28 voti di scarto ed ha annunciato ricorso al Tar.

Andrea Cassisi

in breve

Gela, premiati gli sportivi di successo

Lo scorso martedì 12 giugno, nell'aula consiliare di Gela la Presidenza e l'intero Consiglio comunale hanno incontrato tre realtà sportive che stanno dando lustro alla nostra città. La manifestazione è stata voluta per poter dire grazie, congratularsi ed esprimere la propria riconoscenza al giovane campione italiano juniores di salto ad ostacoli Samuele Licata, alla campionessa juniores Clara Tasca; al loro scopritore ed allenatore attento e scrupoloso Massimo Bianca ed infine a Natale Saluci dell'associazione Orizzonte ed ai suoi ragazzi speciali, protagonisti ai Giochi Italiani Estivi Special Olympics di Montecatini Terme.

Morto Aldo Clementino, fu sindaco di Gela

Morto a Gela l'avvocato Aldo Clementino. Fu sindaco dal 1973 al 1976 ed il primo a guidare un comitato per la creazione della Provincia di Gela. Tra i numerosi messaggi di cordoglio quello del Comitato per lo Sviluppo dell'Area Gelese che in una nota a firma del Presidente Filippo Franzone ha sottolineato come Clementino "fece qualcosa di straordinario". "Piantò il seme nella mente dei gelesi di quella autonomia e autodeterminazione che prosegue ancora oggi - si legge in un comunicato -. Clementino fu molto generoso nel dispensare consigli e strategie. Vogliamo ricordarlo come un grande gelese che cercò di fare grande Gela".

Guardia Costiera, arriva Carbonara

Cambio della guardia alla Capitaneria di Porto di Gela. Lo scorso 15 giugno, nel corso di una cerimonia, si è insediato il nuovo comandante Cosimo Roberto Carbonara. Il passaggio delle consegne da parte del comandante Pietro Carosia, si è tenuto presso l'ex convento delle Benedettine.

Nasce la quarta giunta di Fabio Accardi



Barrafranca nasce la quarta giunta comunale. Il sindaco Fabio Accardi comunica i nominativi della nuova giunta che sono, il dott. commercialista Giuseppe Barbagallo noto professionista di lunga e comprovata esperienza nel settore, il dott. Barbagallo fin da subito si occuperà di provvedimenti a lui confacenti come l'ipotesi di bilancio, tributi e finanza del comune. La carica di vicesindaco andrà invece a Stella Strazzanti PDR Sicilia futura attuale consigliere comunale, deleghe da definire anche per Alessandro Ragusa e il quarto assessore

nominato dal sindaco Accardi una riconferma per il consigliere Giovanni Patti "Dopo un periodo diciamo di riflessione da lunedì la squadra si metterà al lavoro, conosceremo le deleghe, ma l'obiettivo ora è quello di far uscire il comune dal dissesto, sono fiducioso che le persone scelte saranno capaci di raggiungere questo importante obiettivo" afferma Fabio Accardi "approfitto di questa occasione per augurare buon lavoro ai neo assessori e che lo facciano per il bene della comunità barrese tutta".

RADIOLUCE.IT

Gara di solidarietà per l'allestimento del Museo Civico Contadino di Niscemi



Ben 2040 euro sono stati raccolti in pochi giorni e donati al Lions Club di Niscemi con finalità

il mondo si sono appassionati al progetto e hanno donato diversi importi che ad oggi sono tangibili

di salvaguardare e completare parti del Museo Civico di Niscemi che, ad oggi, non vede ancora l'apertura per mancanza di fondi e per una gestione non definita. Nell'attesa che questa grande opera possa vedere ufficialmente la luce, la campagna di raccolta fondi attivata dal Lions Club niscemese ha dato grandi risultati: 28 persone da tutto

li e visibili davanti ai nostri occhi. Al netto delle commissioni del 5% della piattaforma di fundraising, sono stati versati sul conto del Lions Club Museo 1879,75 € che sono stati spesi nel seguente modo: è stata commissionata una porta di sicurezza antiveicolo che gestirà anche gli afflussi dei visitatori, per un costo pari a 1650 euro, realizzata dall'artigiano niscemese Aldo Mantelli; acquistato un radio grammofoon 73 giri proveniente da un rigattiere di Grammichele che sarà collocato nel "Piano Nobile", ovvero nell'area dedicata a rappresentare le famiglie più agiate della civiltà

del passato. Questi interventi sono stati possibili grazie alla generosità dei seguenti donatori: Alessandro Marcello Mongelli, Vincenzo Galesi, Sarita Stefani, Francesco Tommasi, Robert Robinson, Fabio Spinello, Nick Ferman, Fabio Benigni, Serena Cappelli, Paolo Andreozzi, Alessandra Ravalli, William Panebianco, Marta Sallemi, Clarissa Locascio, Angelo Lomurno, Zach Math, Kyle Heller, Uzo Oleh, Alessandra Salemi, Giaia Renner, Luca Carrante Ferrante, Giovanni D'Aloja, Giulia Di Martino, Gerónimo La Russa, Ni Wang, Domenico Gravagno, Francesco Nazari Fu-

setti, Manuela Ravalli. La racconta fondi continua, infatti ad oggi i prossimi obiettivi sono l'acquisto di un pianoforte usato da collocare nell'auditorium (o nel chiostro durante i periodi estivi) per finalità di manifestazioni musicali e ricreative e per l'acquisto di tende oscuranti. "Sono molto soddisfatto dell'obiettivo raggiunto: il mare è composto di tante piccole gocce, anche il nostro Museo fa parte di quel mare", ha detto il direttore del Museo della Civiltà Contadina di Niscemi Totò Ravalli.

LB

Un percorso di sana alimentazione attraverso il gioco

Grande partecipazione alla manifestazione finale del "Percorso di sana alimentazione" per le quarte della scuola elementare "Paolo Neglia" dell'Istituto Comprensivo "Nino Savarese" di Enna.

L'evento, che si è svolto il 31 maggio, è stato il momento conclusivo di un percorso iniziato lo scorso anno e nel quale gli alunni sono stati seguiti dagli operatori della Medicina scolastica del Servizio materno infantile diretto dalla dott.ssa Loredana Disimone e dagli operatori FED (Formazione educazione dieta mediterranea)

dell'Azienda sanitaria locale di Enna, diretta dal dott. Antonino Salina.

La manifestazione, aperta dal Dirigente scolastico prof. ssa Anna Luigia Marmo e dalla Responsabile FED dott. ssa Emma Gabriella, ha visto la partecipazione degli alunni che con filastrocche e canti, curati in tema di sana alimentazione dall'ottimo arrangiamento dalle insegnanti, hanno fatto da apripista al momento tanto atteso riguardante le gare fra genitori e figli.

Questo momento detto "Quizzone" vedeva la formulazione di domande in tema



di alimentazione e la rispettiva risposta delle squadre che avevano ciascuno un nome goliardico: I peperoni

cini impazziti, i carciofi, i fagioli scoppiettanti, i sinacculi, i minnoli amari. La manifestazione è stata chiusa

sa con il sorteggio di cinque famiglie (una per classe) ai quali è andato uno spremiagrumi e la consegna di cinque palloni (uno per classe) per sensibilizzare i ragazzi all'attività fisica a completamento del modello di Dieta Mediterranea che è uno stile di vita non solo di sana alimentazione.

Gli operatori Fed sono: dott. Sabrina Benvenuto, Rosanna Macaluso, Carmelina Bognanni, Rosario Colianni e l'infermiera della Medicina Scolastica Concetta Trumino.

Le insegnanti della scuola impegnate nel percorso e

nella lodevole preparazione della Manifestazione sono: Nunziatina Di Bella, Ciminno Roberta, Carmelita Borghese, Rita Isgrò, Carmela Dell'Aria, Giuseppa Oliveri, Ermelinda Di Dio, Carmela Di Gregorio, Rosaria Insera, Maria La Monica, Paola Stella, Rosa Barrile, la vicaria Maria Crisafulli e la dirigente servizi amministrativi Marianna Avola.

La preside alla fine ha ringraziato anche per il loro lavoro tutti i collaboratori scolastici.

Rosario Colianni

La croce limosina della Madrice di Butera

La croce, inedita, proviene quasi certamente da una delle due chiese buteresi affidate da Guglielmo II^o ai monaci dell'Ordine cistercense con cui ancora nel 1222, in età federiciana, Bernardo de Odra, signore del territorio di Butera, intratteneva rapporti diretti. La modestia del rame smaltato si confaceva, infatti, all'austerità artistica dell'Ordine che ammetteva la croce come unico oggetto figurato dell'arredo ecclesiastico, oltre ai vasi sacri.

Il pregevole manufatto giunse presumibilmente in Sicilia nell'ambito di quell'intenso commercio artistico che doppiava quello tessuto dalle relazioni ecclesiastico-culturali di Limoges con la Puglia e la Sicilia forse tramite il conte di Butera, Pagano de Parisio, la cui famiglia era originaria della Francia. La croce, di forma aureolata e priva dell'anima di legno cui era originariamente



applicata, è in atto costituita da una sottile lamina di rame.

Opera tarda dell'oreficeria medievale limosina, essa è, tipologicamente, il recto di una croce aureolata, la quale misura 32,50 cm in altezza, 22 cm in larghezza e 3,30 cm in profondità. Caratterizzata da un andamento ovoide all'incrocio del montante e della

traversa, doveva essere inchiodata su anima lignea, come attesterebbero i fori su di essa riscontrati. Inoltre, all'interno presenta, su di uno sfondo smaltato con i colori tipici della produzione limosina e decorato da rosette policrome e girali², una croce interiore di colore verde su cui si staglia la silhouette in rame dorato, che doveva accogliere in previsione l'immagine di Cristo a bassorilievo o a tutt'otondo.

Nel nostro esemplare, tuttavia, non sembra il rilievo sia mai stato applicato, come denuncia l'assenza dei fori che avrebbero dovuto trattenerlo. Alla som-

mità del braccio superiore è effigiata la mano di Dio che esce da una nuvola e sormonta un globo con la croce, mentre ai piedi della croce appare Adamo, allegoria dell'umanità redenta e resa alla vita eterna. Nella croce restano visibili ampie zone della lamina di rame appositamente scavate per accogliere gli smalti. All'interno di queste depressioni, realizzate secondo il disegno prescelto, si colava di volta in volta – sottoponendo quindi a diverse cotture la lamina predisposta – la pasta vitrea che, portata a livello dei bordi delle cavità concertate con equilibrio, veniva levigata a freddo con una mola. Si tratta di una tecnica artistica chiamata *champlevé*, conosciuta già dai Romani, ma che ebbe i suoi momenti e luoghi di maggiore fulgore nella seconda metà del XII secolo nella diocesi di Liegi e nelle botteghe renane gravitanti intorno a Colonia, con la cosiddetta Scuola delle Mose, e, dalla prima metà del XII fino al XIV secolo, nella Francia di sud-ovest, con epicentro a Limoges da dove sembra provenire la croce della Chiesa Madre di Butera.

Riguardo alla datazione, la lettura stilistica del manufatto stesso fa supporre che l'opera possa essere collocata alla fine del primo quarto del XIII secolo (intorno al già citato 1222), che fu peraltro assai fervido per le vicende dell'ordine cistercense nella parte sud-orientale dell'isola.

Giuseppe Felici

1 GUGLIELMO II D'ALTAVILLA: detto il Buono (1153-1189), re di Sicilia (1166-1189), figlio di Guglielmo I e di Margherita di Navarra. Succedette al padre nel 1166 e regnò per alcuni anni sotto la tutela della madre.

2 GIRALE: motivo ornamentale costituito da volute riproducenti elementi vegetali stilizzati dipinti o scolpiti.

Detenuti attori grazie alla Caritas

Si è conclusa, dopo otto mesi di intensa attività da parte della Caritas, grazie alla piena disponibilità del direttore, degli educatori e di tutta la Polizia penitenziaria della Casa Circondariale di Piazza Armerina, la prima parte del laboratorio teatrale riservato ai detenuti del carcere Piazzese. Un laboratorio denominato "Teatro Allegria" al quale hanno partecipato una quindicina di detenuti è stato tenuto dagli operatori Caritas Stefania Libro e Filippo Marino con la collaborazione di Ciccio Germanà, Piera Zuccarello e Massimo Parlascino La Monica, che è stato, per gli aspiranti attori, un momento formativo, educativo, culturale e di crescita umana.

Per i detenuti far parte di una mini compagnia teatrale ha significato impegno, disciplina, cura di sé, aspetti relazionali e riscatto personale.

Durante i diversi mesi i volontari Caritas hanno affrontato diverse difficoltà, una fra tutte l'uscita degli 'allievi' dalla casa circondariale o perché erano a fine pena oppure perché andavano verso una pena alternativa.

Sicuramente tanta gioia per l'uscita di un fratello, ma contemporaneamente è emerso subito la necessità di strutturare uno spettacolo tenendo conto della condizione del detenuto.

La messa in scena ha visto all'opera sette allievi, i quali si sono impegnati con gioia

ed entusiasmo, ma soprattutto con tanto cuore.

Lo spettacolo dal titolo: "Ti invito al viaggio...Amuni", rappresenta la metafora della vita attraverso il viaggio. Simbolo del viaggio è la valigia, piena di speranza e di progetti, di amore e di fraternità. Lo spettacolo ha alternato momenti di profonda riflessione, a tratti commovente, con momenti di maggiore ilarità, un saliscendi che gli allievi hanno saputo magistralmente interpretare. Una dinamicità che non ha annoiato lo spettatore che è rimasto quasi sorpreso per l'intensità dell'interpretazione e la profondità dei messaggi.

Un viaggio, che dall'iniziale caduta, va verso una

libertà partecipata, una libertà fortemente desiderata, che passa attraverso l'incontro con l'Altro, attraverso la speranza di una vita diversa, attraverso il sostegno della famiglia ed infine attraverso la musica.

Il viaggio della vita richiede pianificazione, maturità, compagni giusti, mete raggiungibili ed anche un bagaglio adeguato che come ha detto il vescovo mons. Giansana deve essere "pieno ma leggero".

Alla fine dello spettacolo il Vescovo ha consegnato ad ogni attore un pensiero per un futuro migliore vissuto in piena libertà.

Mario Zuccarello

Riesi, in classe con la Costituzione all'istituto Carducci

Formazione fa rima con legalità all'Istituto comprensivo "Giosuè Carducci" di Rieti, diretto dal Dirigente Anna Maria Nobile. Cala il sipario su "La scuola luogo di legalità. Cittadinanza e Costituzione", un progetto di successo che per tutto l'anno scolastico ha accompagnato gli alunni delle classi terze e quarte in un viaggio alla riscoperta dei valori di uguaglianza, giustizia, libertà. Attraverso i principi fondanti della Costituzione Italiana, le classi di tutti i plessi riesini dell'IC Carducci hanno studiato i 139 articoli con particolari approfondimenti agli articoli 1, 11, 13 e 21 inserendosi in una discussione collettiva che li ha visti protagonisti nell'esprimere diritti e doveri a cui ogni cittadino deve tendere nel rispetto dei luoghi e degli altri. La manifestazione conclusiva si è svolta nei giorni scorsi nell'anfiteatro del Plesso 'Giarratana', alla presenza di un folto pubblico che ha applaudito gli allievi che si sono cimentati in una originalissima e unica performance scritta appositamente per l'occasione.

Soddisfazione per la buona riuscita del progetto è stata espressa dal Dirigen-

te Nobile e dalle insegnanti che hanno curato il progetto: Rosalba Repollino, Isabella Butera, Maria Maurici, Francesca Piccardi Di Naro e Gaetana Sardella, quest'ultima curatrice della redazione del progetto che per l'edizione 2018 ha goduto del patrocinio del Comune di Rieti. Alla serata conclusiva sono intervenuti, oltre al sindaco Salvatore Chiantia, anche Davide Lumia, della Questura di Caltanissetta e Alessio Santagata, Maresciallo della locale caserma dei Carabinieri.

All'evento ha preso parte anche Felice Rindone cantautore di Rieti che ha prestato la voce a Giorgio Gaber intonando "La libertà" in un trascinando di emozioni che

gli allievi hanno regalato al pubblico impreziosendo la serata con coreografie di danza e canti sul tema della libertà e della giustizia riadattati e riscritti. La chiusura del progetto è stata salutata dalla Preside Nobile con l'auspicio che possa essere inserita anche per i prossimi anni scolastici nell'offerta formativa.

Andrea Cassisi



Giornata mondiale del rifugiato

In occasione della Giornata mondiale del rifugiato, che si celebrerà il 20 giugno, l'Associazione Don Bosco 2000, ente gestore del progetto Sprar di Aidone indice un concorso a premi. Il concorso nasce con l'intento di coinvolgere i cittadini del territorio in azioni di sensibilizzazione su temi che riguardano l'immigrazione e la tutela dei diritti umani e di valorizzare e sostenere le potenzialità espressive e artistiche degli artisti presenti sul territorio. Il bando e la domanda di partecipazione sono su www.donbosco2000.org

Appuntamenti

Lunedì 25 giugno alle 10, nei locali della Curia, avrà luogo l'incontro del Consiglio Presbiterale diocesano. All'ordine del giorno la programmazione del nuovo anno Pastorale.

Benedizione dei maturandi

Santa messa e benedizione dei maturandi a Gela. Per intercessione di san Giuseppe da Copertino, Patrono degli studenti, martedì 19 giugno, alle ore 19:00, Celebrazione Eucaristica nella chiesa Madre con particolare benedizione per tutti gli studenti che saranno impegnati con gli esami di maturità.

"Uomo dello spirito"

"Giovanni, uomo dello Spirito" è il tema del triduo in preparazione alla gesta di San Giovanni Battista che si celebra nell'omonima Parrocchia di Enna, guidata da don Filippo Celona. Tre giorni di preparazione alla festa del Santo titolare della Parrocchia, che si celebra il 24 giugno. A partire dal 21 giugno ogni giorno alle 19 celebrazione della Messa e riflessione a cura di don Enzo Romano. Il giorno della festa, celebrazioni di Messe alle ore 9.30, 12 e 19.

Conferenza sui francescani

"800 anni di presenza francescana in Terra Santa" è il tema di una conferenza che avrà luogo lunedì 18 giugno alle ore 17.30 presso il "Monte Prestami" in via Cavour 4 a Piazza Armerina. L'evento organizzato dalla delegazione di Piazza Armerina dell'Ordine Equestre del santo Sepolcro di Gerusalemme e dal Consorzio per la promozione Turistica di Piazza Armerina, vedrà la presenza di fra' Antonio Iacona, del Commissariato di Terra Santa che ripercorrerà la storia della presenza francescana in Terra Santa e presenterà l'attuale situazione politico – religiosa dei luoghi santi.

Tutti in campo

E tu, conosci Peppino Impastato?

di **Melania Federico e Adriana Saieva**

Illustrazioni di **Letizia Algeri**
Navarra Editore, 2018 p. 24 € 10,00

Peppino Impastato, la mamma Felicia, il fratello Giovanni, Casa memoria, Radio aut, Tano seduto "capo di mafiopoli" sono i protagonisti di questo scanzonato racconto che narra la vita e il coraggio di Impastato ai ragazzi dai 10 anni in su. Un gruppo di ragazzi gioca a calcio tra le strade di Cinisi. Daniele corre agilmente scansando gli avversari, ma l'ultima delle

sue pallonate va a colpire un'insegna stradale che cade a terra. Il cartello dice "Lungomare Peppino Impastato". Sul marciapiede c'è un uomo che li osserva... e da questo incontro fortuito inizia un viaggio alla scoperta della vita di Peppino Impastato.

Il racconto, tra ironia e impegno civile, si snoda tra i luoghi che hanno caratterizzato la vita e le denunce di Peppino Impastato a Cinisi. Vengono ricordati Felicia e Giovanni Impastato, Radio Aut, ma anche il capomafia di Cinisi. Attraverso la scoperta collettiva della storia di questo personaggio della lotta alla mafia, i ragazzi troveranno nelle imprese di Peppino, e di coloro che ancora oggi portano avanti le sue idee, un nuovo stimolo ad essere squadra, non solo nel calcio... ma anche nella società. Leali compagni e ambasciatori di verità.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO Tornano gli incontri di formazione

La fede? Un messaggio interculturale

Da lunedì 28 maggio il Centro missionario diocesano ha ripreso le sue attività di formazione missionaria avviati l'anno scorso. Le attività si svolgono ogni lunedì alle 18 presso la cappella dei frati Missionari servi del Figlio di Dio a Barafranca. L'incontro di lunedì 4 giugno ha visto anche la partecipazione di due delle suore della Comunità Maranatha ut Unum Sint di Piazza Armerina (suor Elisabetta e suor Ada) che hanno animato l'incontro parlando della loro missione e del loro carisma.

In seguito c'è stato l'intervento di suor Enza delle suore della Sacra Famiglia, che ha parlato della sua attività missionaria nell'Est della Repubblica Democratica del Congo.

Lo scopo di questi incontri di formazione



è quello di far entrare la Pastorale Missionaria nella Pastorale ordinaria, e rendere tutta la comunità soggetto di missione in linea con ciò che è stato ribadito nel 9° Convegno nazionale, dei direttori e delle equipe dei Centri

cambiamento di rotta che indica come punto di partenza della missione la conversione al Vangelo, un cambiamento serio dello stile di vita. Dalla conversione viene avviato l'inizio di un percorso efficace di formazione,

Missionari Diocesani a Sacrofano di Roma lo scorso anno, proponendo una catechesi che rende la progettazione della Pastorale missionaria una prospettiva efficace della Nuova Evangelizzazione in un'Europa sempre più multiculturale e plurireligiosa, in un mondo che cambia, facendo riferimento alla questione dell'inculturazione del messaggio della fede e alle sue implicazioni socio-culturali.

Infatti, in una situazione di pluralismo e di complessità, la catechesi avverte nella sua prassi l'esigenza di un deciso

perché il credente si conformi sempre più al vero Uomo: Cristo Gesù. In questo senso la catechesi missionaria può rappresentare un punto di svolta decisivo.

Lo slogan del 9° Convegno nazionale dell'anno scorso "Sognate anche voi questa Chiesa" è un invito a tutti i battezzati per una progettualità missionaria alla luce dell'Evangelii Gaudium, un bisogno di qualificare l'aggettivo missionario per una nuova descrizione della vocazione cristiana.

La comunità deve quindi rendere presente l'amore di Dio e collaborare per una comune testimonianza, proponendo la fede come primo annuncio. Gli incontri che fino a d'ora si svolgono in gruppo stretto, sono aperti a tutti e sono progettati per varie gruppi di animazione e cooperazione missionaria in diocesi.

P. TSHIJANU MOISE
DIRETTORE CMD

Piazza abbraccia san Pietro pronto il calendario religioso

Prenderanno il via domenica 24 giugno i festeggiamenti in onore di San Pietro apostolo nell'omonima parrocchia di Piazza Armerina. Diverse le attività religiose e culturali programmate dal parroco don Ettore Bartolotta. Ogni giorno alle 18.30 la celebrazione della Messa con meditazioni sull'Esortazione apostolica di Papa Francesco "Gaudete et exsultate".

Dal 26 al 28 giugno il triduo di preparazione sempre alle 18.30 con la Messa e le meditazioni dettate da don Sebastian Kenda sul tema "La Chiesa di Francesco, successore di Pietro, motivata e protesa ad essere, vivere e accompagnare".

Il 28 giugno avrà luogo, alle ore 16 nei locali dell'ex convento attiguo alla chiesa, l'incontro diocesano degli operatori culturali sul tema "La forma del Vangelo". L'incontro sarà guidato dal vescovo mons. Rosario Gisana e dal professor don Lillo Buscemi. Venerdì 29 giugno, festa liturgica dei Santi apostoli Pietro e Paolo, alle 19 la Messa solenne presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana.

Diverse le attività culturali in programma. Si inizia il 24 giugno, presso la ludoteca della parrocchia, alle 16 con il torneo interprovinciale di scacchi.

Dal 24 al 29 giugno ogni giorno a partire dalle ore 9 presso la villa "Garibaldi" sono programmate delle attività a con-

clusione dell'anno catechistico rivolte ai genitori e bambini. Negli stessi giorni presso la fototeca dell'ex convento sarà possibile visitare la mostra allestita in occasione del bicentenario della diocesi con documenti storici editi e non editi della Diocesi e della religiosità popolare a Piazza Armerina.

Sarà esposta, per l'occasione, anche la Bolla pontificia "Romanum Pontifex" con la quale il 3 luglio del 1817 veniva eretta dal Papa Pio VII la diocesi di Piazza Armerina.

Lunedì 25, alle ore 18, nell'auditorium del chiostro avrà luogo la presentazione del libro di Ignazio Nigrelli "Istituzioni religiose e religiosità popolare a Piazza (1817 -1967)". Il libro edito da Terre sommerse, Roma sarà presentato dal prof. Salvatore Adorno dell'Università di Catania, don Giuseppe Giuliana e mons. Rosario Gisana.

Venerdì 29 a conclusione della Messa nell'auditorium del chiostro "Concerto di San Pietro" a cura della corale "Padre Enzo Cipriano".

Carmelo Cosenza

Giosy Cento ad Aidone il 30 giugno

Il prossimo 30 giugno alle ore 21 nella chiesa Madre San Lorenzo di Aidone, avrà luogo il concerto del "cantautore di Dio" don Giosy Cento. L'evento è organizzato dalla confraternita Maria Ss. delle Grazie in occasione dei festeggiamenti della Madonna delle Grazie (2 luglio) e per il 400° anniversario dell'arrivo ad Aidone dell'immagine della Madonna.

Don Giosy, famoso cantautore di Dio in Italia e nel mondo, da oltre 40 anni si dedica all'evangelizzazione attraverso le sue canzoni, alcune delle quali tradotte anche in "Mandarino" e "Cantonese" due lingue della Cina dove cantano "Prendimi per mano Dio mio", "Acqua siamo noi" e "Sei grande Dio". È stato tra gli iniziatori del progetto "Il mio Dio canta giovane", ha fondato il gruppo musicale dei Parsifal, composto esclusivamente da giovani, che collabora con lui nei suoi concerti. Dopo la morte in un incidente stradale di 3 ragazzi tra cui il bassista dei Par-



sifal, ha fondato l'associazione "I ragazzi del cielo ragazzi della terra" che realizza progetti di solidarietà. Molti dei proventi delle vendite dei suoi dischi sono stati donati all'associazione. Ha al suo attivo un numero impressionante di canzoni, oltre 800 e più di 3000 concerti in Italia e nel mondo.

L'ultimo suo disco è "Ho fatto un sogno", nato come dice lui stesso "da un casuale risen-

tire il famosissimo discorso 'io ho un sogno' di Martin Luther King, il Pastore Protestante nero ucciso. Mi è sembrato molto attuale: ho avvertito profondamente il grido dei neri discriminati, dei poveri, il bisogno di democrazia autentica, la proclamazione del sogno di uguaglianza e di libertà che Dio vuole per i suoi figli". Don Giosy torna ad Aidone per la terza volta.

LA PAROLA

Natività di San Giovanni Battista

di don Salvatore Chiolo

24 giugno 2018

Geremia 1,4-10
1Pietro 1,8-12
Luca 1,5-17



Tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade.

(Lc 1,76)

La Parola di Dio rivela sempre la sorprendente iniziativa di Colui che ha a cuore il destino degli uomini. Essa in un modo sempre nuovo attira gli occhi del lettore e, soprattutto, di chi crede in ciò che essa contenga, mostrando come Dio faccia sempre il primo passo verso l'uomo e verso la storia dell'umanità. "Prima di formarti nel grembo di tua madre, ti ho conosciuto", dice infatti il Signore al giovane Geremia e "non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita", rivela invece al padre del precursore di Cristo (Ger, 1,14 e Lc1,6). La sapienza divina è antecedente ad ogni logica umana e risveglia nel cuore di ognuno lo stupore che, da sempre, è considerato il momento più significativo della conoscenza della realtà. È per questa ragione che Dio prende l'iniziativa e decide di amare per primo gli uomini: perché dallo stupore che nasce dalla

bella notizia di questa decisione, l'uomo cominci a conoscere Dio. Allo stesso modo, l'invio di Giovanni il Battista è visto dagli evangelisti come un segno dell'iniziativa di Dio nei confronti del mondo. "Venne un uomo mandato da Dio, il suo nome era Giovanni" (Gv 1,6), è scritto nel quarto vangelo e ciò come un segno del fatto che sia la testimonianza del Precursore, sia la consapevolezza del popolo di fronte a Giovanni sono conseguenze dell'iniziativa di Dio. L'apostolo Pietro rende noto alla sua comunità, addirittura, che la risposta all'iniziativa di Dio da parte loro è stata molto forte e significativa quando scrive: "voi amate Gesù Cristo, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui"; quasi come se effettivamente la forza di quanto Dio riesca ad operare per primo, cioè l'amore, si esalti nella risposta di un dono totale da parte degli uomini amati: "esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede:

la salvezza delle anime" (1Pt 1,5-6). Il ruolo di Giovanni, la sua missione e il rapporto con Gesù, il Cristo, sono già chiari nel momento del suo concepimento e dell'annuncio da parte dell'angelo del Signore: ricondurre gli uomini e le loro intenzioni profonde al Signore, per "preparare" un popolo ben disposto assieme alla via del Signore stesso. Dunque, già il compito del Precursore è di convertire, ricondurre appunto, oltre a quello di preparare il popolo e la strada del Signore in mezzo ad esso; già la sua missione tocca il cuore, oltre che i pensieri e le situazioni concrete. Questo è in linea con la vocazione di Geremia a sradicare, demolire, distruggere, abbattere, edificare e piantare, già rivolta al profeta ancor prima della sua nascita (Ger 1,9-10). Il vero significato della nascita, in conclusione, consiste nell'accoglienza e nella realizzazione della missione del Signore da parte del profeta e da parte di Giovanni Battista quasi come a voler far ca-

pire che la vita stessa dell'uomo, anche a livello biologico, è seriamente condizionata dalla scelta di seguire Dio, di aderire in tutto alla sua chiamata e di vivere per sempre con Lui. Se il desiderio di Dio è quello di chiamare gli uomini alla vera vita, allora la risposta dell'uomo a questa chiamata è una "nascita", la vera nascita: la conversione del cuore "ben disposto" verso il Signore. "Sopporta te stesso con Cristo e per Cristo se vuoi regnare con Cristo. Se entrassi una volta perfettamente nella intimità di Gesù e sentissi, sia pure in piccola misura, il sapore del suo amore ardente, allora non ti cureresti più per nulla del tuo comodo o incomodo, ma piuttosto gioiresti degli obbrobri a te fatti, perché l'amore di Gesù fa che uno disprezzi se stesso" (Dall'Imitazione di Cristo).

Preghiera necessaria per il nostro Paese



“**P**ro cunctis ora, sed plus pro rege labora”: questa iscrizione latina si legge sotto l'icona musiva dell'Odigitria che sovrasta il portale d'ingresso della cattedrale di Monreale. Il re normanno Guglielmo II, che nel XII secolo aveva fatto costruire quella splendida basilica affidandola alle cure dei monaci benedettini, chiedeva alla Madonna di pregare per tutti i sudditi del regno e, ancor più, di “lavorare per il re”, cioè di impegnarsi con la sua efficace intercessione per lui, per il buon esito del suo governo. Oggi, in Italia, difficilmente un governante, o un pubblico amministratore, o un politico con responsabilità istituzionali, potrebbe esprimersi così senza attirarsi le critiche dei paladini di una malintesa laicità. O senza scivolare nella strumentalizzazione clericale della preghiera e dell'atto di fede ch'essa significa, come

chi nei comizi elettorali sta sul palco con la coroncina del rosario in mano, magari gridando contestualmente a destra e a manca minacce molto poco evangeliche.

Eppure ancor oggi resta necessaria la preghiera per il nostro Paese e per chi ci governa.

Lo sa la grande liturgia, che spesso insiste nel farci pregare con questa intenzione. E lo sa la Comunità di Sant'Egidio, che ha promosso – giovedì 7 giugno, a Santa Maria in Trastevere – una veglia di preghiera per l'Italia, presieduta dal card. Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale italiana. Una preghiera non clericale, che si riprometteva di sortire un qualche effetto laico.

Parlare di preghiera laica suona come un ossimoro e può valere solo in senso traslato. Ma parlare degli esiti laici di una preghiera per l'Italia si può e si deve.

Il primo di questi esiti è il definitivo superamento della questione romana. Non che per la Chiesa italiana tale superamento non sia avvenuto già da tempo, peraltro in termini talvolta controversi: si pensi al lealismo che l'episcopato italiano dimostrò durante la Grande Guerra, oppure all'interpretazione che nel 1962 Giovan Battista Montini, allora arcivescovo di Milano, diede della “provvidenziale” breccia di Porta Pia, e ancora a ciò che i vescovi italiani scrissero in una bella pagina della loro nota pastorale “Educare alla legalità” del 1991: “La Chiesa italiana intende offrire un servizio alla società civile, con i contenuti e lo stile che le sono propri, perché i cristiani considerino lo Stato democratico non come una realtà estranea, ma come il luogo sociale e politico al quale appartengono a pieno titolo di cittadini e nel quale si impegnano a migliorare la convivenza di tutti testimoniando e promuovendo i grandi valori umani ed evangelici”.

Ma sottolinearlo può servire per chiarire le idee a qualcuno che ancora reputa la Chiesa stessa come un corpo se non estraneo almeno superfluo per il nostro Paese, come una zavorra che ne rallenta il progresso civile.

Un secondo esito laico della preghiera per l'Italia è quello segnalato dal card.

Bassetti nella sua meditazione durante la veglia in Santa Maria in Trastevere: quella preghiera vuole proiettare chi la fa oltre ogni tipo di peccato confessionale, ma anche oltre ogni barriera ideologica e oltre ogni faziosità partigiana. Si tratta di una preghiera che immette i cristiani dentro la storia, spingendoli “fuori dalle sagrestie” – avrebbe detto papa Leone XIII ai tempi di don Luigi Sturzo – e provocandoli a farsi carico di chiunque ha bisogno, con lo spirito del samaritano, senza remore sacrali e senza discriminazioni di sorta. Una preghiera capace di esorcizzare la paura che induce a “pensare solo a sé, al proprio interesse, al proprio tornaconto” e a rinunciare “a trafficare i propri talenti per il bene comune del Paese”. Quest'ultimo è un vero e proprio appello rivolto dal card. Bassetti ai cattolici sinora “chiusi nei loro ambienti” e finalmente richiamati alla fatica e alla responsabilità di “fare politica in democrazia”. Ecco un altro importante esito laico della preghiera per l'Italia: fare politica rispettando la logica e le regole democratiche, avviando processi gravidi di futuro – e qui il cardinale ha citato ciò che Papa Francesco insegna nell'Evangelii gaudium e nella Laudato si' – e non ipotecendo spazi di potere.

Massimo Naro

I Cavalieri della Repubblica alla base di Sigonella

Eccezionale giornata di cultura e di servizio quella trascorsa dai Cavalieri della Repubblica presso la Base dell'Aeronautica militare di Sigonella.

L'iniziativa promossa dall'ANCRI (Associazione Nazionale Cavalieri al Merito della Repubblica) ha raggruppato circa quaranta partecipanti con le famiglie ed il consiglio direttivo dei Bersaglieri di Catania.

La delegazione, coordinata dal vice presidente Gr. Uff. Giuseppe Adernò, è stata accolta da rappresentanti della base di Sigonella e grazie ad un organizzatissimo servizio di trasporto interno è stato possibile visitare il centro operativo per la meteorologia dell'Aeronautica Militare, la torre di controllo, il centro di controllo radar che coordina il servizio del traffico aereo nella vasta area della Sicilia orientale.

Anche la sosta per la pausa pranzo, presso la mensa militare, ha reso originale l'esperienza di “incontro” e di “scoperta” di una realtà sociale e di servizio pubblico non conosciuta ai più.

La Base, sita nel territorio di Lentini, non è Americana, anche se ospita i militari degli Stati Uniti, molti dei quali residenti a Motta S. Anastasia. Il 41° Stormo svolge un servizio per la sicurezza dei voli, il soccorso a mare, l'accoglienza degli emigrati e rifugiati, il trasporto ammalati e speciali servizi di competenza militare.

La scoperta di una realtà così viva e dinamica, popolata da circa sei mila persone, tra militari e operatori, rende Sigonella una piccola-grande città, un centro propulsivo di servizi e di garanzia per il cittadino italiano, anche

in cooperazione internazionale con gli Stati Uniti d'America.

La visita si è conclusa con l'incontro con il Comandante della Base Col. Francesco Frare, il quale si è intrattenuto amabilmente con i Cavalieri, spiegando le peculiarità del Servizio della Base e rispondendo alle domande degli intervenuti.

Il presidente della Sezione territoriale Ancri di Catania, Uff. Francesco Frazzetta, ha consegnato il crest in pietra lavica con la riproduzione dello stemma dell'Ancri ed il gagliardetto dell'Associazione ed il Comandante della Base, ha ricambiato con il crest del Comando Aeroporto di Sigonella e la foto ricordo dell'originale visita.

Giuseppe Adernò

appunto

Cronaca dello Spirito

Il linguaggio della fede

Fino a che punto è comprensibile e adeguato in un contesto contrario o indifferente? Uomo - mondo; tempo - eternità; male - bene; dolore - gioia; premio - castigo... Abbiamo bisogno di proiettarci nel dopo, non perché ne abbiamo consapevolezza esperienziale (il domani per lo più è uguale all'oggi, tranne gli imprevisti), ma perché questo dà il senso di prolungare la “vita terrena”, salda i conti a perdere della vita di ogni giorno.

La fede, nel suo aspetto misterioso, adombra la “vita eterna”, un paradiso delle anime; annunzia la resurrezione dei corpi alla fine dei tempi. La fede aggiunge, non toglie, apre allo spazio indefinito dell'aldilà.

“Guadagnare la propria vita, non perdere l'anima”: un seme di speranza nella fede, che ci proietta nell'infinito di Dio. (Io, uomo temporale, mi interrogo dell'eternità in Dio!). In Cristo, la fede certifica, che “la vita non è tolta, ma trasformata”. È ciò che fa superare l'“esilio terreno in questa valle di lacrime”, sospirando la “patria celeste”. Il senso profondo di ciò è: vivere bene (comodamente) oggi per rendere sereni i giorni, a mio uso e consumo. L'oggi è quello che è (o quello che si vuole), non può essere una vita “in provetta”, né è totalmente nelle nostre mani. La garanzia per l'esistenza futura è che ogni uomo è una “scheggia” del grande specchio che è Dio. Incancellabile e vedendoci come siamo.

L'incapacità, il limite.

È certamente inquietante il libro di Giobbe. e al capitolo 42,1- 4 si legge: “Giobbe rispose al Signore e disse: “Comprendo che puoi tutto e che nessuna cosa è impossibile per te... Ho esposto senza discernimento cose troppo superiori a me, che io non comprendo. Ascoltami e io parlerò, io ti interrogherò e tu istruiscimi”.

Quale idea si ha del “primo uomo” dell'Eden? Scansiamo degli interrogativi perché non abbiamo le risposte costatibili, le evidenze. Niente è senza Dio creatore, e tutto nel suo volere s'è evoluto e si deve evolvere. Non si può non chiedersi qual è il marchio di origine, che accompagna l'uomo nei millenni. Qualcosa di personale, che segna ogni singolo essere umano (di tutti perché di ognuno). Non è un “difetto di creazione”. Dio crea un “essere di terra rossa, Adam, e una sua costola, Eva”. Questa terra e costola, animate sperimentano se stesse, o i propri limiti di fronte all'Essere creatore, che non ha limiti. Loro creature non possono tutto, sperimentano l'incapacità, il limite. Dal damerino di oggi all'uomo delle caverne è l'“incompiutezza” il suo dna. Non tanto nelle mancate capacità intellettive e volitive, quanto nell'essere autonomo sul creato che l'attornia, che è chiamato fare evolvere. All'uomo viene chiesto l'impegno a “completare” ciò che esiste, nei limiti di creatura. L'uomo, “creato a immagine somiglianza di Dio” nello spirito, non lo è nella carne. Da qui la tentazione “essere come Lui”, non mettendo in conto l'esperienza della fragilità, e quindi atto di superbia, atto peccaminoso. La storia dell'uomo è storia di grandezza, di meschinità, di fallimento esperienziale. L'uomo nuovo sarà il Cristo, Figlio di Dio, Figlio dell'Uomo.

padregiuliana@virgilio.it

della poesia

Ines Betta Montanelli

La bravissima poetessa Ines Betta Montanelli ci ha lasciato. La sua anima candida e bella ha abbandonato questa terra il due giugno scorso, lasciando nello sconforto quanti l'hanno amata. Al prof. Marco Montanelli, suo unico figlio, vanno le nostre più sentite condoglianze. Nativa di La Spezia, ha vissuto a Prati di Vezzano. Fin da giovane ha coltivato una poesia dell'anima, di una poesia che parla da sola, dall'anima all'anima, utilizzando un linguaggio delicato e fresco facendosi apprezzare per la sua immediatezza e spontaneità. Nel 2009 con 'Lo specchio ritrovato' vince il primo premio al 9° Concorso nazionale di poesia “La Gorgone d'Oro” che la vedrà presente a Gela per ritirare l'ambito

premio.

Ines Betta Montanelli è autrice di diverse raccolte poetiche: Dal profondo (1981), Sete di stelle (1986), Trasparenze (1989), Radici d'acqua e terra (1993), Nel passaggio di tante lune (2000), Il chiaro enigma (2002) e Lo specchio ritrovato (2004), L'assorta tenerezza della terra (2013).

In occasione della pubblicazione di Marina Caracciolo, “Oltre i respiri del tempo. L'universo poetico di Ines Betta Montanelli” (BastogiLibri, 2016), il 2 dicembre dello scorso anno l'Assessorato alla Cultura e alle Pari Opportunità di Vezzano Ligure, ha organizzato nella Sala consiliare, un incontro da tema: “Ines Betta Montanelli: dolce vestale del tempo e dell'amore”. Della poetessa, che è stata componente della nostra giuria nelle ultime otto edizioni del Premio di poesia

“La Gorgone d'oro”, si sono interessati noti critici e letterati fra i quali Mario Luzi, Giorgio Bàrberi Squarotti, Maria Grazia Lenisa, Loris Jacopo Bononi, Elena Bono, Paolo Bertolani, Sirio Guerrieri, Giovanni Sbrana e Giovanni Petronilli. E vorremo salutare la nostra carissima poetessa, “presenza viva nel lago del cuore” con le sue stesse parole che lei ha dedicato a Salvatore Zuppardo: “Averti avuto tra noi/ è stato un dono, una grazia./ Ed ora la tua struggente assenza/ sarà per sempre carezza di madre/ e di padre, ritorno gioioso di passi,/ convivio di voci amate,/ profumo di zagare e di mare”.

Ti fai vivo

A volte la notte non passa mai
e così, con tremore,

cerco il tuo giovane volto
nei meandri della memoria.
Cascatelle di montagna
tra le foglie e i sassi dilavati
erano musica; sogni adolescenti
si alternavano all'inquietudine del cuore.
Quanta tenerezza, mio dolcissimo amico,
veste chiara di un tempo
senza argini dolorosi.

Ti fai vivo senza rumore
e nel quotidiano tormento
accendi desideri di purezza.
Ti fai vivo con gli stessi occhi d'erba
che mi guardavano senza vedere.
Come ora.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

XVIII GORGONE D'ORO Anche il settimanale Settegiorni tra i promotori del prestigioso premio di Gela

Quei versi, pace nella società del rumore

Tutto pronto la cerimonia della XVIII "Gorgone d'Oro" a Gela. Il premio nazionale, promosso dal Centro di Cultura e di Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo", diretto da Andrea Cassisi, avrà luogo presso il Teatro Antidoto di Gela, sabato 23 giugno, alle ore 18:30. Interverranno i componenti delle due giurie don Rino La Delfa, Sarah Zappulla Muscarà, Maria Luisa Tozzi, Lina Orlando, Emanuele Aloisi, Desirée Alabiso, Eliana Orlando ed Emanuele Zuppardo.

Questi i nomi dei premiati: prof. Sebastiano Burgaretta di Avola (Premio della Cultura "Salvatore Zuppardo"); l'Arcivescovo di Palermo S.E. Mons. Corrado Lorefice (Premio "Don Giulio Scuvera"); il poeta di Ragusa Peppino Burgio (Premio "Ignazio Buttitta"); l'attrice Manuela Ventura (Premio "La Gorgone d'Oro per il Teatro"); il giornalista Andrea Lodato de La Sicilia (Premio "La Gorgone d'Oro per il Giornalismo") e la scrittrice Lucia Andreano (Premio "La Gorgone d'Oro per la Pace").

Per ciò che riguarda la poesia ad affermarsi al primo posto per la poesia inedita è stato il poeta Andrea Accaputo di Avola, mentre al secondo posto si è classificato Umberto Druschovic di Aosta. Per la sezione Libro edito si sono classificati il poeta Paolo Butti di Figline Valdarno (FI) per il libro "Nel fuoco vivo

dell'amore", e la poetessa Antonella Montalbano di Sciacca per il libro "Il tutto o il nulla".

La giuria ha inoltre segnalato i poeti Carmelo Consoli di Firenze, Antonio Damiano di Latina, Palma Mineo Di Maio di Trapani, Rita Muscardin di Savona, Rodolfo Vettorello di Milano, Lorian Capocchi di Quarrata (PT), Mario Antonio Cernigliaro di Gela, Giancarlo Interlandi di Acitrezza, Mara Librizzi di Caltanissetta, Bruno Salvatore Lucisano di Brancaloneone (RC), Marisa Provenzano di Catanzaro e Carmelo Sessa di Avola (SR). E per la sezione Libro Edito: Carla Baroni di Ferrara, Monica Boretini di San Michele di Tiorre (PR), Leonora Leonori Cecina di Firenze, Bruno Piccinini di Varano Marchesi (PR), Luciana Salvucci di Colmurano (MC), Ildo Cigarini di Reggio Emilia, Anna Maria Gargiulo di Meta (NA), Rossano Onano di Reggio Emilia, Renzo Piccoli di Bologna e Daniela Raimondi di Saltrio (VA).

Tra i segnalati siciliani Francesco Luca Ballarò di Enna, Rosetta Buscemi di Villafranca Sicula, Pasqualino Cinnirella di Caltagirone, Palma Civello di Palermo, Aurora Coppolino di Messina, Salvatore Di Dio di Gela, Giuseppe Furco di Castellammare del Golfo (TP), Salvatore Gazarro di Messina, Concetta Giudice di Gela, Michelangelo Grasso di Catenanuova, Stefano Gugliuzza di Polizzi Generosa, Emanuele

Insinna di Palermo, Maria Catena La Placa di Alimena, Paolo Lizzio di Gela, Salvatore Martorana di San Cataldo, Giovanni Malambri di Messina, Salvatore Militello di Niscemi, Margherita Neri Novi di Cefalù, Giuseppe Palmeri di Gela, Giovanni Parisi Avogaro di Niscemi, Lina Riccobene di Delia, Rosaria Ines Riccobene di Licata, Maria Samà di Gela, Paolo Antonio Scelfo di Alimena, Giuseppe Tuccio di Gela, Salvatore Vicari di Ragusa e Giacomo Vizzini di Niscemi. Per la sezione Libro edito sono stati segnalati Concetta Caruso di Gela, Renato Di Pane di Messina; Filippo Minacapilli di Aidone e Giovanni Rosa di Modica. Nel corso della serata sarà presentata l'antologia poetica allestita in occasione del concorso.

Il titolo scelto dai curatori dell'opera Andrea Cassisi ed Emanuele Zuppardo, è "Un pugno di coriandoli".

"La poesia è viva e vegeta - scrive Cassisi nella sua introduzione -. La diciottesima edizione del premio ne è la prova. Di poesia c'è bisogno - prosegue -. Ma dobbiamo veramente volerla, richiederla. I versi che si possono leggere in questa raccolta sono la pace in una società del rumore, semine preziose in un cielo troppo affollato".



Don Diego Conforzi, parroco di Sant'Ugo a Roma

Grazie ai sacerdoti Ogni persona, ogni storia è importante

35 mila sacerdoti diocesani, nelle parrocchie italiane, hanno scelto di donare la loro vita al Vangelo e agli altri. Per vivere hanno bisogno anche di noi.

Doniamo a chi si dona.



**INSIEME
AI SACERDOTI**

Sostieni il loro impegno con la tua Offerta

OFFRI IL TUO CONTRIBUTO AI SACERDOTI CON:

- versamento sul conto corrente postale n. 57803009 ■ carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito www.insiemeaisacerdoti.it
- bonifico bancario presso le principali banche italiane ■ versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della tua Diocesi.

L'Offerta è deducibile.

Maggiori informazioni su www.insiemeaisacerdoti.it

Segui le storie dei sacerdoti su facebook.com/insiemeaisacerdoti



CHIESA CATTOLICA C.E.I.
Conferenza Episcopale Italiana

Papa Francesco

PIAZZA ARMERINA

15 SETTEMBRE 2018



Asili nido: il paradosso di Gela

Il primo passo della sfida educativa che l'alleanza tra volontariato, enti locali, privati e Diocesi ha lanciato con il progetto "Crescere insieme zerosei", selezionato da "Con i bambini", ci porta a Gela, la più popolosa città della provincia di Caltanissetta e della diocesi geliese. Qui, riguardo ai servizi per l'infanzia da zero a tre anni si registra un paradosso:

i locali pubblici dedicati ad asilo nido ci sono. Finanziati da Stato e Regione e costruiti appositamente. Ma – e qui è il paradosso – non esistono asili nido comunali. Due edifici, uno in periferia, l'altro a Caposoprano, nel cuore del quartiere con il più alto tasso di donne lavoratrici, da oltre vent'anni vengono usati per altri scopi.

Le amministrazioni comunali che dagli anni Ottanta in poi hanno governato Gela non sono riuscite a trovare il modo per avviare i due asili nido. "Mancano i soldi per gli arredi o mancano i soldi per il personale, la procedura per attivarli è troppo complicata": queste alcune delle scuse addotte. Solo negli ultimi anni in una scuola di periferia è nata una sezione Primavera ed il boom di iscrizioni ha evidenziato la fame di servizi per i bimbi più piccoli.

Il progetto "Crescere insieme zerosei" porta in un territorio povero di servizi educativi per la prima infanzia la forza di un'alleanza tra privato e pubblico per costruire reti di lavoro e condivisione contro la povertà educativa e dare servizi o migliorare quelli che esistono. Una sfida ambiziosa che può essere vinta se si riesce a legare le famiglie al territorio creando un unicum tra utenza e servizio.

ASSOCIAZIONE GELA FAMIGLIA

...segue da pagina 1 *La Penisola coreana, da polveriera a centro della pace...*

"Amato popolo coreano". Così, domenica scorsa all'Angelus, Papa Francesco si è rivolto all'unico popolo di Corea e lo ha chiamato "amato". Che effetto le fanno queste parole?

Prima di tutto, ringrazio molto il Santo Padre che ama noi coreani con il cuore e prega per noi, appoggiando il dialogo tra Sud e Nord Corea e tra la Nord Corea e gli Stati Uniti. Infatti le parole e le preghiere del Santo Padre ci incoraggiano a camminare con pazienza verso la pace. Ritengo anche che le parole del Papa abbiano avuto un effetto sugli altri Paesi potenti affinché partecipino al cammino della pace intrapreso nella penisola coreana.

Quanto sono importanti questi colloqui di Singapore?

Penso che questi colloqui di Singapore siano molto importanti sia per i coreani che per il mondo intero. Perché credo che rappresentino oggi un " trampolino di lancio " per la pace del mondo. La penisola coreana rischiava di diventare una polveriera come Gerusalemme. Adesso, però, potrebbe contribuire alla pace nell'intera regione asiatica e nel mondo.

Quale auspicio vuole esprimere anche perché il processo di pace continui e non si fermi. Cosa vuole dire al presidente Trump e al leader Kim Jong-un?

Spero che il presidente Trump e il leader Jong-un continuino a camminare insieme non soltanto per i loro Paesi, ma anche per il valore mondiale della pace, per tutti gli uomini del mondo. Hanno la responsabilità di costruire la civiltà della pace per la tutta l'umanità e non una storia di guerra.

Come sta vivendo questo passo storico il popolo di Corea? E i cattolici? Quali attese e quali speranze?

Il popolo della Corea sta vivendo questo importante passo storico con la speranza della pace nella penisola, perché quasi tutti i coreani, negli ultimi 70 anni, hanno vissuto con la preoccupazione della guerra. Noi vogliamo vivere in una coesistenza pacifica tra Nord e Sud, restaurare la riconciliazione del popolo coreano e realizzare l'unità pacifica del Paese.

M. Chiara
Biagini



Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta



Dinamica e attenta agli aspetti storici, culturali, religiosi ed artistici, la Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta, nella sua eclettica veste, vuole esser un invito ed un positivo esempio per quanti, mossi da curiosità intellettuale e da passione per lo studio di culture diverse, ritengono la conoscenza mai definitiva.

Piazza Armerina
la sede della Fondazione Prospero Intorcetta



www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info

Settegiorni dagli Erei
al Golfo
Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P.I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 13 giugno 2018 alle ore 16.30

Periodico associato STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965